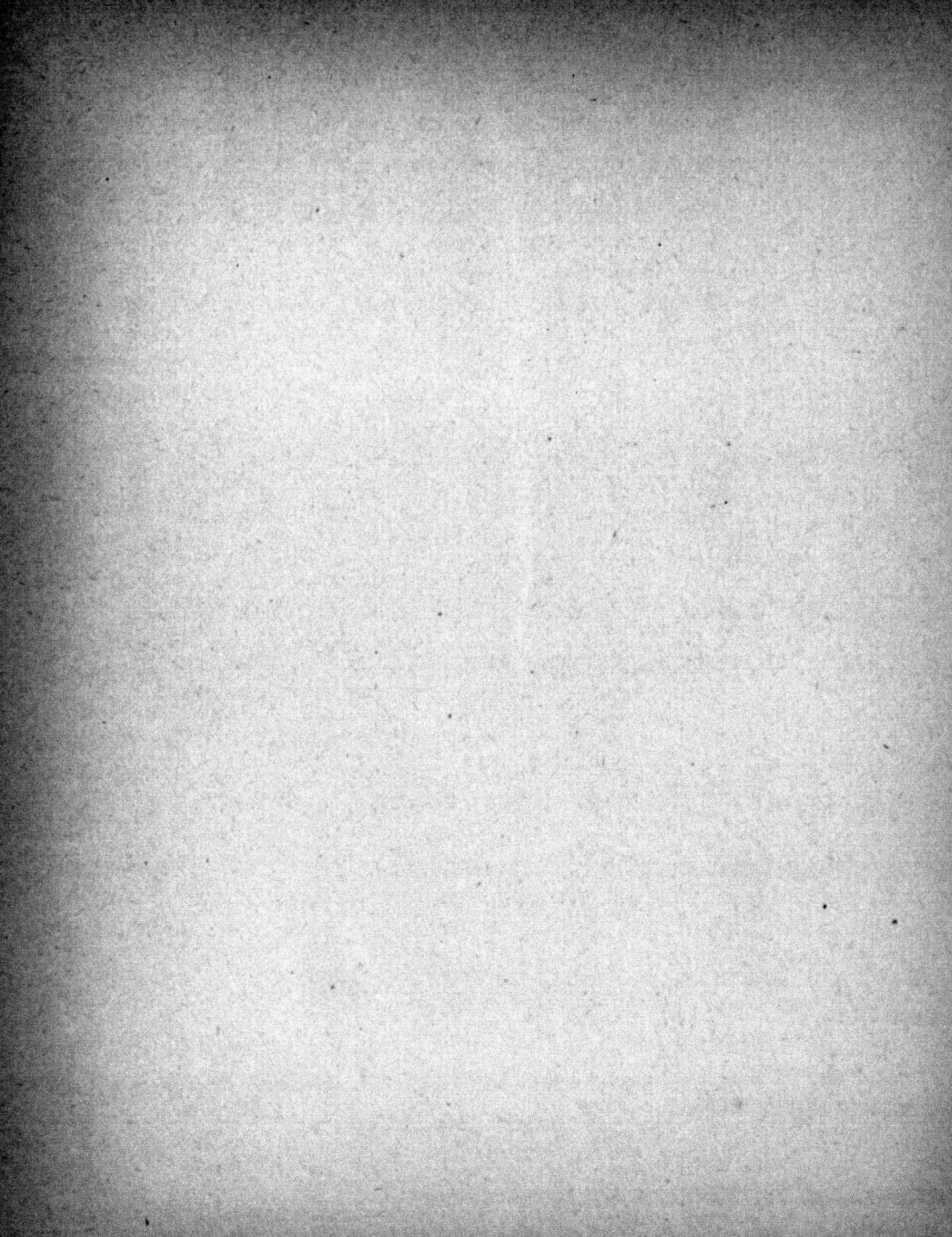


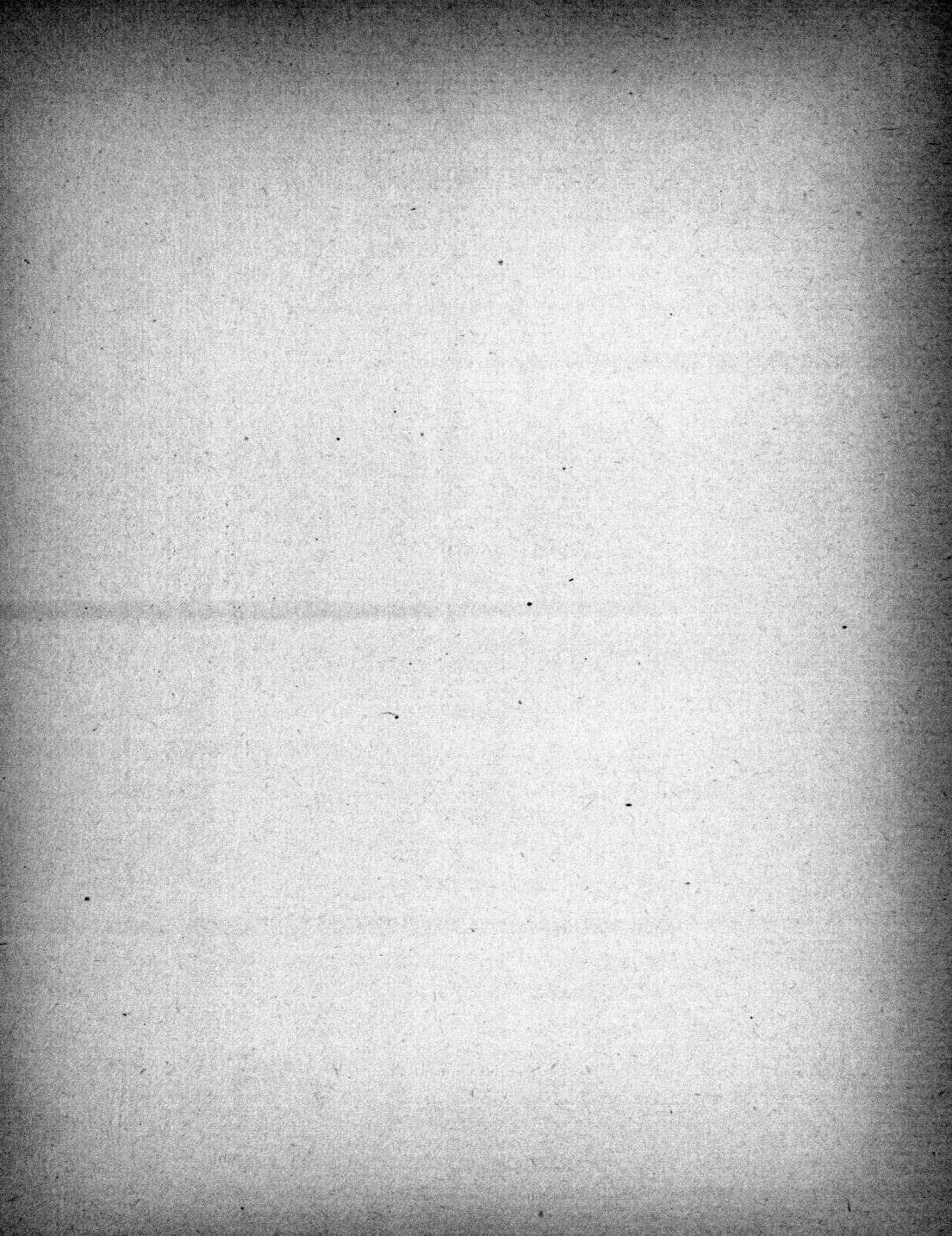
11-4-27

TEATRO DI TORINO

Hufmann - Quinta







MS TO 01308402
MI UTO 1168364

MUSIC.GA T.D.T. 65

TEATRO DI TORINO

SOCIETÀ DEGLI AMICI DI TORINO

Dono Gatti

Lunedì, 11 aprile 1927



INVENTARIO N° GAT 1297

CONCERTO DEL VIOLINISTA

BRONISLAW HUBERMANN

ORCHESTRA DIRETTA DA

ANGELO QUESTA

BRONISLAW HUBERMANN, nato a Czenstochowa presso Varsavia il 19 dicembre 1882, studiò a Varsavia col Michalowicz, a Parigi con Lotto e a Berlino nel 1892 col Joachim. Appena undicenne iniziò come violinista concertista i suoi giri di concerti. Durante le sue numerose *tournées* si presentò ai maggiori pubblici d'Europa e d'America, ovunque con successo grandissimo.

TEATRO DI TORINO

SOCIETÀ DEGLI AMICI DI TORINO

Lunedì, 11 aprile 1927

CONCERTO DEL VIOLINISTA

BRONISLAW HUBERMANN

ORCHESTRA DIRETTA DA

ANGELO QUESTA

PROGRAMMA:

- I. L. van Beethoven (1770-1827) - *Re Stefano*, ouverture, per orchestra.
- II. J. Brahms (1833-1897) - *Concerto in re maggiore op. 77*, per violino
e orchestra.
Allegro non troppo - Adagio - Allegro giocoso
ma non troppo.
-
- III. F. Mendelssohn (1809-1847) - *Concerto in mi minore op. 64*, per violino
e orchestra.
Allegro molto appassionato - Andante - Allegro
molto vivace.
- IV. J. Brahms (1833-1897) - *Ouverture Accademica op. 80*, per orchestra.

Ludwig van Beethoven - *Re Stefano* op. 117, per orchestra.

L'*ouverture* di *Re Stefano* fa parte della musica di scena per la commedia dello stesso titolo di Kotzebue. Fu scritta nel 1811, lo stesso anno in cui Beethoven compose la musica di scena e l'*ouverture* per l'altra commedia di Kotzebue *Le rovine d'Atene*, e il *Trio* per pianoforte, violino e violoncello dedicato all'arciduca Rodolfo, di lui allievo dal 1805 al 1812. È questo un periodo di floridezza finanziaria per Beethoven e di maggior quiete spirituale non ostante la sordità divenuta gravissima nel 1808; egli vive in consuetudine di principi e la vita gli concede qualche sorriso di cui l'opera sua di quel tempo si risente.

Johannes Brahms - *Concerto in re maggiore* op. 77, per violino e orchestra.

Brahms compose questo concerto per violino quando la sua esperienza artistica era divenuta salda e profonda: è l'opera d'un musicista maturo che sa magistralmente fondere l'ispirazione nel disegno ampio e robusto d'una grande sapienza tecnica. Così, il carattere sinfonico di questo concerto richiama alla mente quello di Beethoven; e per quanto due opere d'arte siano quasi sempre incomparabili fra loro, pur è facile ravvisare in questi concerti un grande soffio d'arte e una lirica ricca e complessa nello sviluppo orchestrale. Il concerto di Brahms, dedicato al grande violinista Joachim, amico dell'autore, è da annoverarsi fra quelle opere d'altissimo valore artistico che non indulgono al virtuosismo, considerato in sè soltanto come pretesto di abilità tecnica.

Vario negli effetti e ricchissimo nello sviluppo tematico, è il primo tempo. Come il concerto di Beethoven, anche quello di Brahms s'inizia

con un'ampia introduzione orchestrale: i due temi principali si avvicinano poi con poetici contrasti, collegando delicati e vari episodi fra cui eccelle per originalità quello in *do minore*.

Fra le melodie brahmsiane più suggestive è certamente quella del tema principale del secondo tempo: la natura intimamente romantica di Brahms s'esprime qui con un accento di sognante malinconia, pacata e tranquilla. Il canto dell'oboe risuona con dolcezza producendo un lieve contrasto col tono più appassionato del violino; lo stesso tema acquista bellezza ed espressione diverse nei timbri dei due diversi strumenti.

Fresco ed energico irrompe il tema del terzo tempo che nel ritmo richiama il carattere d'una vivace melodia ungherese; il tempo è abbozzato nella forma del rondò, ma senza cadere nello schema della forma tradizionale. Il carattere è gaio e brillante e nell'esecuzione ha ben agio di mostrarsi il virtuosismo dell'esecutore. Il concerto finisce con una coda di bell'effetto in cui il tema principale viene mutato in una originale e nuova figurazione ritmica.

Felix Mendelssohn-Bartholdy - *Concerto in mi minore op. 64*,
per violino e orchestra.

Il *Concerto in mi minore* di Mendelssohn fu scritto nel 1844 e venne eseguito per la prima volta nella sala del Gewandhaus di Lipsia il 13 marzo del 1845 dal violinista Ferdinand David, con l'orchestra diretta da Niels W. Gade.

Esso è una delle opere più note del grande musicista ed è considerato giustamente come un modello squisito e perfetto di tale genere di composizione. In esso infatti le concessioni inevitabili al virtuosismo della parte solista sono così misurate e sobrie, che non valgono mai ad appesantire il discorso musicale nè a soffocare la fresca melodiosità della vena musicale

sgorgante con una fluidità mirabile. Il *Concerto* si compone dei tre *tempi* tradizionali (*allegro, andante, allegro*) i quali vengono eseguiti senza interruzione, poichè sono concatenati l'uno all'altro in modo da formare un tutto omogeneo: ma la continuità degli episodi non produce alcun senso di stanchezza, tanto la grazia e la deliziosa eleganza dello stile mendelssohniano ravvivano ad ogni istante l'interesse dell'ascoltatore e lo conquistano con un'arte che per essere supremamente aristocratica non cade per questo mai nella frivolezza o nel puro arabesco decorativo. È notevole osservare che Mendelssohn, orchestratore di gusto insuperato, e dotato di un istintivo senso dell'equilibrio strumentale quale pochissimi ebbero prima e dopo di lui, non si è abbandonato al fascino dell'orchestra, che anzi è tenuta costantemente in una discreta penombra: l'orchestra collabora col solista per rendere vivo, smagliante e vario il quadro sinfonico del quale essa è parte attiva ed efficace, ma non soverchia mai la voce del violino, destinata a rappresentare l'elemento principale: dal punto di vista strumentale, come da quello più strettamente musicale e costruttivo, il *Concerto* mendelssohniano è un vero gioiello di euritmia, di spontaneità e di buon gusto.

Johannes Brahms - *Ouverture Accademica op. 80*, per
orchestra.

La *Akademische Festouverture* fu composta nel 1880: Brahms la dedicò all'Università di Breslavia per ringraziare del titolo accademico di dottore concessogli, e fu eseguita in quella città il 4 gennaio 1881.

Per quanto « accademica », l'opera vuol essere piuttosto un'esaltazione della spensierata vita degli studenti universitari: trattandosi di studenti germanici, l'*humour* è naturalmente un poco accademico. Brahms si servì di quattro motivi principali, tratti da quattro dei canti più noti fra la gioventù studiosa di Germania: quelli che hanno inizio con le parole *Wir*

hatten gebauet ein stättliches Haus, Hör't ich sing, Was Kommt dort von der Höh' e Gaudeamus igitur (quest'ultimo familiare anche tra gli studenti latini).

Gli archi iniziano la composizione con un tema pianissimo che dà luogo subito dopo ad un episodio di tutta l'orchestra (si noti che B. usa per la prima volta in questa *ouverture* un'orchestra così moderna: con contrafagotto, terza tromba, tuba, tre timpani e strumenti a percussione). Indi le tre trombe intonano il primo canto studentesco, ripreso e sviluppato dai legni. A questa prima parte più seria che scherzosa, segue un episodio più vivace e brillante, cui si legano gli altri due motivi di canti studenteschi: il secondo di essi (detto il *Fuchslied*, canto della volpe) assume un carattere comico per essere affidato ai due fagotti, come due studenti che a braccetto se ne vadano canticchiando. Ripreso da tutta l'orchestra, è sviluppato ampiamente sino all'entrata del *Gaudeamus igitur* cantato dai violini sul contrappunto dei contrabassi. L'*ouverture* così conchiude solenne e brillante.

Orchestra del "TEATRO DI TORINO,,

Direttore: VITTORIO GUI

VIOLINI PRIMI

E. Isaia
U. Foscolo
A. Gallè
G. Gambetti
E. Labate
R. Moffa
C. Molar
M. Parachinetto
E. Pierangeli
E. Rovere
A. Sacco
I. Vallora

VIOLINI SECONDI

A. Lissolo
I. Bertotti
M. Bruni
V. Campanella
P. Contegiacomo
P. Cucchi
G. Elia
B. Mortara
S. Rosso
G. Siriotto

VIOLE

G. Masetto
C. Cicognani
M. Fighera
A. Girard
F. Perotti
R. Pillin
G. Sampietro

VIOLONCELLI

G. De Napoli
G. Gedda
F. Grignolio
R. Monti
F. Previtali
D. Spadetti

CONTRABASSI

A. Cuneo
A. Cauli
A. Orioli
E. Pontiggia
E. Salza

A R P E

G. Appiani
N. Grignolio

FLAUTI e OTTAVINI

U. Virgilio
D. Gualtieri
A. Formica

OBOI e CORNO INGLESE

P. Nori
G. Bazzani
G. May

CLARINETTI e CLARONE

L. Savina
A. Renazzi
E. Corrado

FAGOTTI e CONTRAFAGOTTO

C. Giolito
G. Graglia
A. Pozzi

C O R N I

E. Niccolini
F. Forzani
D. Cravero
R. Romagnoli

TROMBE

B. China
E. Piva
G. Romanini

TROMBONI e TUBA

G. Azzola
E. Biondi
A. Cancellaria
G. Morchio

TIMPANI

E. Logheder

BATTERIA

A. Mazza
E. Fossato

Ispettore-Archivista: A. De Napoli

TALMONIA

NOUGATINE

PRIMAVERA

In vendita al Buffet del Teatro



Emm

TALMONIA

*caramella deliziosa
alla crema*

NOUGATINE

*caramella croccante
di mandorle nocciolo
e cioccolato finissimo*

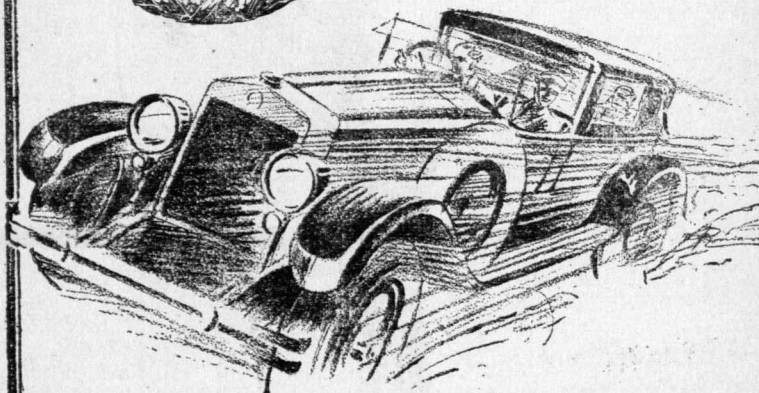
PRIMAVERA

*caramella
alla marmellata
di delicata fragranza*

UNICA

TORINO

Unione Nazionale Industria Cioccolato Affini



Modello 519

** l'automobile di S.A.R.
il Principe Ereditario*

** l'automobile di S.E.
Mussolini*



"SNIA-VISCOSA,"

SOCIETÀ NAZIONALE
INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

CAPITALE UN MILIARDO

—TORINO—

F. I. P.
FABBRICA ITALIANA PIANOFORTI

SOCIETÀ ANONIMA - TORINO

Sede e Direzione: Via Moretta, 55 - Telef. 40-731



PIANI A CODA - VERTICALI - AUTOPIANI - HARMONIUMS

Vendita in Torino:

AGENZIA: VIA SANTA TERESA, 14

"ASSICURAZIONI ALTA ITALIA"

S. A. Capitale L. 20.000.000 - Versato L. 6.500.000

C. C. I. Torino 60.208

Direzione Generale - TORINO - Via Arsenale, 14
(PALAZZO PROPRIO)



TUTTI I RAMI DI ASSICURAZIONE

VITA: Forme individuali e collettive, per il grande capitalista e per
il piccolo risparmiatore.

INCENDIO - FURTI - RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO I TERZI
- INFORTUNI INDIVIDUALI - INFORTUNI DEGLI OPERAI -
MALATTIE - GRANDINE - GUASTI ALLE MACCHINE
- CRISTALLI - BESTIAME

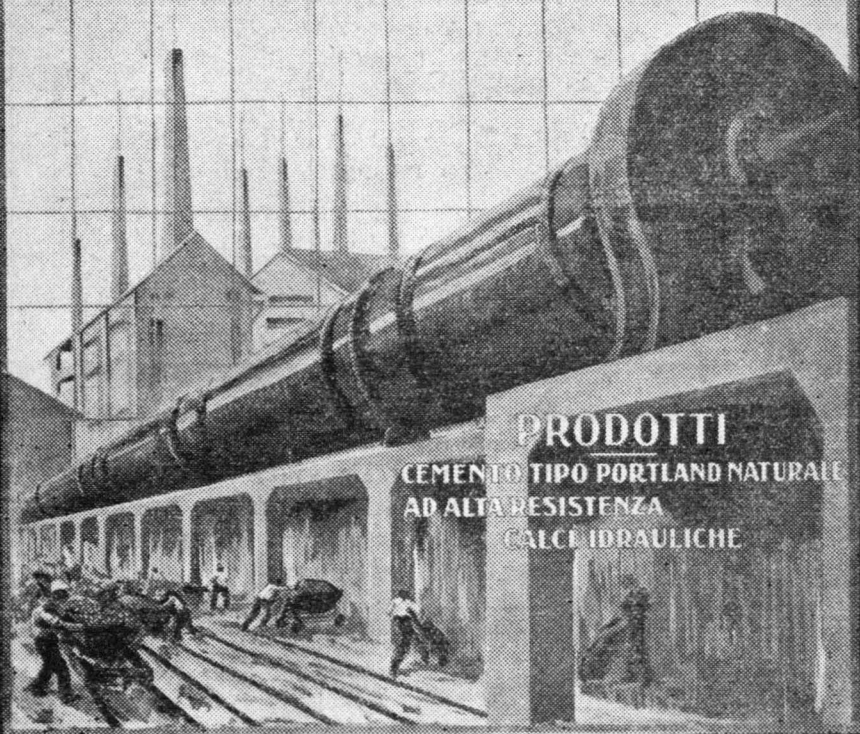


AGENZIE IN TUTTO IL REGNO E SUE COLONIE

PRODUZIONE ANNUA 3 MILIONI DI Q^{LI}

STABILIMENTI NEL MONFERRATO

CASALE · MORANO PO · OZZANO



PRODOTTI

CEMENTO TIPO PORTLAND NATURALE

AD ALTA RESISTENZA

CALCE IDRAULICHE

UNIONE ITALIANA CEMENTI

SOCIETA' ANONIMA

CAPITALE L. 50'000'000

TORINO



SETIFICIO NAZIONALE

TORINO

CAPITALE SOCIALE L. 50.000.000



FORNITORE
DELLA CORTE

G. ROMANA

Succ. BASS

CONFETTERIA FONDATA NEL 1810

TORINO - Piazza Castello, 23

Specialità della Casa:

PANETTONI DI TORINO

CIOCOLATO GIANDUIOTTI

PASTICCERIA ASSORTITA - TORTE
GATEAUX

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
FONDANTS

CARAMELLE FINISSIME in scatole ele-
ganti di metallo dorato per l'esportazione.

ELEGANTI

BOMBONIERE PER SPOSALIZI

SCIROPPO DI UVA DISSETANTE
PRINCIPE

MARMELLATE DI PURO FRUTTO E
ZUCCHERO

MARMELLATA PEPTONIZZATA
RICOSTITUENTE

ESERCIZI BIFFI

BAR - RISTORANTE - CAFFÈ

Il Ristorante della mezzanotte -- Aperto sino alle 2 di notte

Assortimento più completo di sandwiches, München Würstchen,
petits nourris, salmone affumicato, caviale, pâtés, crèmes e foies
gras d'oca al naturale.

Cocktails, Wisky White Label and Soda Water Schweppes,
Cinzano and Gin, ecc.

Colazioni e Pranzi, Cene «dopo teatro» par petites tables nel ristorante
Cinzano Dry, extra Dry e Brut

Piazza S. Carlo - TORINO (101) - Telef. 49-720

CHIEDETE OVUNQUE
LA
MENTA SACCO

LA MARCA UNIVERSALMENTE PREFERITA

Distilleria G. R. SACCO
di CARLO MULASSANO
TORINO (102)

“IL PIANOFORTE”

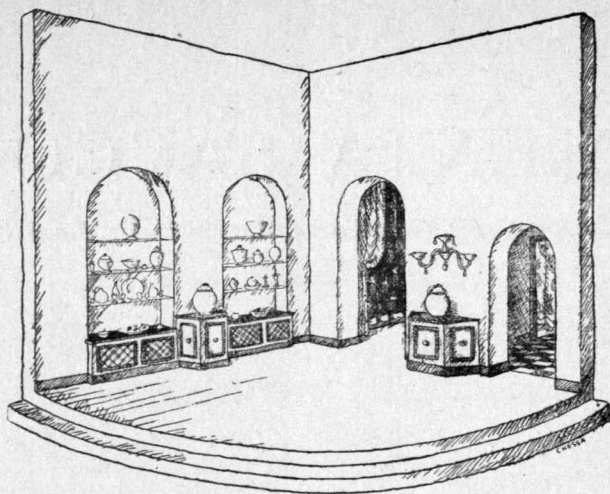
RIVISTA DI CULTURA MUSICALE

Si pubblica ogni mese in numeri di almeno 40 pagine. Contiene articoli dei più stimati critici musicali italiani e stranieri e si occupa di questioni musicali vive ed attuali. In ogni numero cronache dei più importanti centri musicali e rassegna critica della edizione e del libro musicale.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE :

TORINO - VIA MONTEBELLO, 5

TELEFONO 47-354



I LAMPADARI DEL
TEATRO DI TORINO

FURONO SOFFIATI DAI
MAESTRI VETRAI MURANESI
CAPPELLIN & C.

VIA SANTA TERESA, 19 - TORINO

